

# TITOLO

# IL LAVORO

## Sottotitolo

*Organo dei socialisti del Mezzogiorno  
poi Organo della Federazione Socialista Sannitica*

<b>Collocazione</b>	Per 793 (inv. 40275) Per 797 (inv. 40279) Per 796 (inv. 40278) Per 798 (inv. 40280) Per 801 (inv. 40283) Per 799 (inv. 40281) Per 802 (inv. 40284) Per 795 (inv. 40277) Per 805-8 (inv. 40287) Per 800 (inv. 40282) Per 806 (inv.40288)
<b>Motto</b>	<i>La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione della società presente causata dalla "Proprietà Privata"; perciò noi predichiamo non l'odio alle persone né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale che, a base dell'umano consorzio, ponga la "Proprietà Collettiva"</i>
<b>Periodicità</b>	<i>Giornale socialista quindicinale poi settimanale. Per qualche tempo ha avuto una periodicità irregolare</i>
<b>Anno di Fondazione</b>	1896 In biblioteca è conservato anche un <i>numero unico</i> , datato 30/05/1895, sempre sotto la direzione di Luigi Basile, tipografia De Martini.
<b>Luogo</b>	Benevento, Tipografia De Gennaro; Benevento, Tipografia Le Forche Caudine; Benevento, Tipografia Abete; Benevento, Tipografia Economica
<b>Direttore</b>	Luigi Basile
<b>Gerente Responsabile</b>	Salvatore Anzovino Giovanni Penga Giuseppe Micco
<b>Descrizione</b>	Dimensioni: variabili da 31x43 a 35x50 cm Numeri rilegati
<b>Note di possesso</b>	Destinatari: Sign. Achille Isernia, Benevento <i>Avv. Antonio Mellusi, Torrecuso, Benevento</i> <i>Sig. Mellusi Giovanbattista, Torrecuso</i>
<b>Numeri conservati</b>	<b>1895 - Il lavoro: numero unico del partito socialista beneventano, Benevento, 24-05-1895, numero unico 30-05-1895</b> <b>1896 (Anno I) - 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 15, 17</b> <b>1897 (Anno II) - 1, 2, 3, 4, 7, 8</b>

<b>1899 (Anno III)</b> - 1, 2, 3, 4, 5, 6-7, 9, 10, (15?) Numeri tagliati per rilegatura
<b>1900 (Anno IV)</b> - 2
<b>1901 (Anno V)</b> - 4, 5
<b>1904 (Anno VIII)</b> - 2, 3, 5, 8, 12, 13
<b>1905 (Anno IX)</b> - 3, 7, 8, suppl. al n 16, 21, 28-29
<b>1906 (Anno X)</b> - 8, 12, 14, 15, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25
<b>1907 (Anno XI)</b> - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
<b>1908 (Anno XII)</b> - 1, 2, 3
<b>1909 (Anno XIII)</b> - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, <i>Supplemento: Discorso di Luigi Basile sull'Unione dei Partiti Popolari</i>
<b>1910 (Anno XIV)</b> - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20
<b>1911 (Anno XV)</b> - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11-12, 13-14, 15, 16
<b>1912 (Anno XVI)</b> - (5 gennaio), (3 marzo), (3 aprile), (23 maggio), (8 giugno)
<b>1913 (Anno XVII)</b> - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8
<b>1914 (Anno XVIII)</b> - 1, 2, 3
<b>1915 (Anno XIX)</b> - 1, 2, 3, 4, 5, 6
<b>1919 (Anno ?)</b> - 1, 2
<b>1920 (Anno XXIII)</b> - 1, 2
<b>1921 (Anno XXIX)</b> - 2, 3, 4, 5
<b>1922</b> - 2, 3

Sul numero 1, datato 5-6 settembre 1896, *il Lavoro* espone il proprio obiettivo: *un lavoro di propaganda e di organizzazione delle province meridionali.*

Il giornale aderisce sin dalla sua fondazione al Partito Socialista e il suo direttore fondatore, Luigi Basile, è un esponente di spicco della politica beneventana e non solo.

*«Non è ancora trascorso mezzo secolo che Louis Blanc scriveva nel Dizionario di Economia politica: Il Socialismo è morto, parlar di esso, è pronunziare una orazione funebre. Il Socialismo invece non è morto, ma si è diffuso e si diffonde rapidamente nel mondo, e quella che realmente muore, senza che possano salvarla nè falsa scienza, nè persecuzioni, nè dogmi, è la società borghese. Si prepari davvero per esso la funebre orazione. L'ultima sua ora è suonata. Parce sepulto.*

*Sorta per necessità storica sulla rovina della nobiltà e del clero, per necessità storica si sviluppò prodigiosamente, facendo sorgere sulla rovina dell'artigianato, della piccola proprietà terriera, della piccola industria, i capitalisti dalle centinaia di milioni di lire, i quali (...) son divenuti i nuovi feudatari del sistema borghese, son divenuti gli arbitri della vita dei lavoratori, su cui pesa il jus vita et necis, come per gli schiavi ai tempi di Roma.*

*I lavoratori, espropriati dell'istrumento del lavoro, non possono più accedere al campo in cui si svolge la lotta economica, eccetto che come vittime designate del capitale. Essi son divenuti merce sul mercato, sempre più offerta, sempre meno richiesta, e quando richiesta sempre maggiormente sfruttata.*

*Si moltiplicano così le ricchezze nei pochi per moltiplicarsi appunto della miseria dei più.*

*E di fronte a tanta iniquità, con sogghigno mefistofelico: laissez faire, laissez passer, grida la Economia della classe borghese! E non pensa che tra la vittima inerme e l'oppressore armato il dir: lascia fare, lascia passare, suona la negazione del diritto, sanzione della più grande immoralità, rinuncia sfacciata a qualunque norma veramente regolatrice dei rapporti sociali.*

*Ma il vino nuovo già fermenta nelle vecchie botti, la civiltà vecchia fa già largo alla nuova,...*

*Il socialismo non è demagogia ma giustizia, non è utopia ma scienza, non è sogno di menti inferme ma fatto che prende posto nella storia senza che forza alcuna possa impedirne l'avvenimento fatale.*

*Il Lavoro dalla pubblicazione diremmo quasi intermittente, passa a quella periodica. Di fronte alla stampa cittadina che difende la classe borghese contro i proletari, il lavoro difenderà i diritti dei lavoratori contro il sistema borghese, e mentre seguirà, cercando di rafforzarlo, il movimento socialista della nostra regione, non tralascierà dall'altra di rilevare quanto di turpe o d'ingiusto la classe borghese andrà commettendo a danno dei lavoratori.*

*È inutile dirlo: il lavoro accetta libera, completa la discussione, ed è in nome appunto di questa libertà di pensiero e di discussione che esso non solo manda il saluto fraterno alla stampa socialista d'Italia, ma invia ancora il saluto cavalleresco ai giornali borghesi che hanno vita nella nostra città. Questo secondo saluto non toglie che domani si possano incrociare le armi della discussione, potrebbe essere appunto (il saluto?) che precede l'assalto».*

Il giornale ha una vita editoriale piuttosto lunga, a differenza dei suoi numerosissimi giornali avversari che con esso di volta in volta innescano polemiche furibonde.